donne portano gioielli o ornamenti; ma varie donne hanno un gran fregio nero a traverso le sopracciglia, che dà loro un aspetto accigliato; altre, evidentemente prostitute, hanno il viso imbellettato e modi sfrontati. Tra la gente, è una quantità di bimbi e putti nudi e di monelli, che fanno scorta ammirata ai nostri portatori ladachi. V'è un buon numero di Cinesi con e senza codino; ma le loro donne sembrano rare; per lo meno non ci vien fatto di vederne che una, coi piedi storpiati secondo la tipica moda manciù, accanto a due figuri di aspetto sinistro, sulla porta di una

Una Cartiera a Khargalìk. *Neg. Spranger*

taverna di dove esce un odore nauseante di cattiva acquavite. Il *bazar* è in piena attività solamente il lunedì, che è il giorno di mercato di Khargalìk (1).

Vi sono quartieri speciali per i vari mestieri, maniscalchi, fabbri, follatori dei feltri semplici o multicolori detti *namda*, e dove si trae la seta dai bozzoli, con ingegnose macchine di legno, o si frangon le olive con macchine primitive rotate da un bue che gira intorno alla macina entro la casa; e in un campo d'un sobborgo v'è anche una fabbrica di carta (2).

Le case della città, a un piano, sono costruite di mattoni cotti al sole, senza

(1) Ogni città del Turchestàn ha un giorno proprio in ogni settimana per il mercato, così come succede in molti luoghi anche da noi.

(2) Vedi in A. DEASY, l. c., pag. 341, una descrizione particolareggiata del processo di fabbricazione. Non si tratta della fina e ottima carta cinese, ma d'una carta grossolana, fatta colla corteccia dei gelsi.